

Voluntary, si cumula

Cumulo materiale delle sanzioni per le imposte della voluntary disclosure, cumulo giuridico sul monitoraggio fiscale. E nuova disciplina del raddoppio dei termini immediatamente applicabile anche se contenuta (ancora) solo nella legge delega n. 23/2014. E quanto afferma Stefano Loconte, professore a contratto di diritto tributario presso l'università Jean Monnet di Casamassima, intervenuto ieri a Termoli al convegno Unagraco dedicato alla regolarizzazione dei capitali esteri e al nuovo reato di autoriciclaggio.

«La Corte costituzionale con la sentenza n. 224/1990 ha dichiarato l'immediata efficacia dei contenuti di una legge delega», sostiene Loconte. In questo modo, senza attendere che il governo emani un decreto ad hoc sulla materia, troverebbe soluzione una delle questioni che più sta frenando contribuenti e professionisti nel presentare istanze di disclosure (in alcuni casi già ultimate).

In Molise si è parlato anche del post-procedura, ossia della gestione dei capitali che, una volta pagato il dovuto al fisco, ritornano fruibili per il contribuente. Tre le alternative a disposizione: banca estera (con autorizzazione a trasmettere i dati all'Agenzia delle entrate, ove richiesti), rimpatrio fisico e rimpatrio giuridico tramite fiduciaria. Quest'ultima situazione «è un'occasione per mantenere i capitali all'estero con un semplice trasferimento di dossier, senza essere costretti a vendere titoli in un momento inopportuno, mantenendo la relazione con il banker di fiducia e senza oneri dichiarativi per il futuro», sottolinea Marco Finocchi Finn, responsabile della sede di Roma di Unione Fiduciaria. Senza dimenticare che, secondo quanto segnalano alcuni professionisti intervenuti ai lavori, in tali ipotesi la banca straniera si mostra più rapida nel fornire la documentazione di supporto all'istanza di collaborazione. «La voluntary disclosure è una grande chance per i contribuenti, ma anche una nuova sfida che si profila all'orizzonte dei professionisti», aggiunge Giuseppe Diretto, presidente nazionale Unagraco, «il commercialista è ancora una volta figura chiave, strategicamente al centro del rapporto tra fisco e cittadini».

*da Termoli (CB)
Valerio Stroppa*